

Rassegna del 18/10/2014

CONI	Giornale di Brescia	42 Intervista a Giovanni Malagò - Malagò: presto novità sul doping	<i>Bassini Franco</i>	1
CONI	Giornale di Brescia	16 Sport nelle scuole in buona salute	<i>Gregorio Paola</i>	3
RUBRICHE GIORNALISTICHE	Gazzetta dello Sport	23 Federmedici-feder ciclismo in guerra per Casasco e Di Rocco è il primo atto	<i>Palombo Ruggiero</i>	4
GIOCHI OLIMPICI	Messaggero	39 In breve - Olimpiadi Madrid rinuncia	...	5
SPORT E SCUOLA	Giornale di Vicenza	58 Lo sport a scuola al centro del dibattito	<i>G.m.</i>	6
SPORT E SALUTE	Gazzetta del Mezzogiorno	14 Medicina dello sport quattro mesi per un certificato - Medicina dello sport in Puglia è il solito caos	<i>m.scagl.</i>	7

Malagò: presto novità sul doping

«Non è detto che le scelte fatte finora siano state quelle ideali». Le prospettive olimpiche: «Vanessa e l'Italvolley hanno dimostrato quanto siano vicini l'oro e un piazzamento»

BRESCIA Le prospettive verso Rio, il doping, la recente vicenda di scommesse che coinvolge alcuni tennisti. La presenza a Brescia del presidente del Coni Giovanni Malagò è stata occasione per una rapida carrellata su alcuni dei tanti temi che coinvolgono il massimo organismo sportivo italiano.

Può tracciare un quadro a meno di due anni dalle Olimpiadi?

«Luci e ombre. Se la costante è rappresentata dall'impegno, alcune discipline sportive ci stanno regalando soddisfazioni, altre meno. Non mi faccia fare esempi, per cortesia. Di fatto la competizione è sempre più esasperata e la distanza tra un prestazione che vale una medaglia, magari anche la più preziosa, ed un quarto, quinto posto, è sempre più ridotta. I recenti esempi forniti dalla nazionale femminile di pallavolo e da Vanessa Ferrari sono illuminanti in proposito. A Vanessa voglio comunque dire che le soddisfazioni che non ha raccolto al corpo libero ai mondiali di Nannig sono soltanto rimandate e che Rio, come le avevo detto in tempi non sospetti, sarà l'occasione per

concludere con il botto una carriera straordinaria. In questa fase di avvicinamento ai Giochi l'obiettivo è qualificare il maggior numero di atleti, ovviamente badando alla qualità. Sono ad esempio molto contento per l'under 21. Per concludere l'argomento ci tengo a ricordare che io sono ottimista di natura».

Il problema del doping è tornato di attualità.

«Sul doping ci sono diverse scuole di pensiero (immaginiamo relativamente alle sanzioni, ndr). Io non appartengo a nessuna. Ascolto. Penso che in questo campo come in altri, quanto è stato fatto fino ad oggi possa anche non rappresentare il massimo e dunque si possibile migliorare. Comunque a breve ci saranno delle novità».

È di questa settimana la notizia del ritiro di Zoeggeler. Lo attende un futuro federale?

«Eravamo al corrente da tempo della sua decisione. Si tratta di un personaggio più unico che raro, un autentico patrimonio da tutelare, sia come esempio ed insegnamento ai giovani, sia per le qualità tecniche».

È fresca anche la notizia delle scommesse nel mondo del tennis di cui si sta occupando la procura di Cremona.

«Siamo rimasti tutti sorpresi. Personalmente mi trovo in perfetta sintonia con Binaghi, del quale sottoscrivo ogni parola (il presidente della Federtennis ha parlato di «fatti gravissimi», aggiungendo che se fossero confermati la federazione sarebbe «parte lesa», ndr). Personalmente auspico che emerga l'estraneità dei tesserati, visto che ci sono ancora diversi elementi da chiarire. Viceversa la posizione non può essere che quella di tolleranza zero».

La Lega calcio è insorta contro la norma inserita dal decreto legge sugli stadi che prevede il prelievo forzoso dall'1% al 3% per pagare gli straordinari delle forze dell'ordine in occasione degli eventi sportivi.

«Posso capire il disappunto a fronte di una spesa aggiuntiva che non era stata calcolata quando le società hanno preparato il loro budget, altrettanto accadrebbe in ogni bilancio familiare, ma la legge è stata approvata e ha ragione d'essere».

Franco Bassini





Malagò a Brescia

■ Il presidente del Coni con Eddy Ottoz (sopra) e mentre premia Gabre Gabric Calvesi. Sotto Vanessa Ferrari e Giorgio Lamberti, altre glorie bresciane



Sport nelle scuole in buona salute

Emerge dalla ricerca di Marco Vitale e Mario Nicolielo presentata al Calini con Giovanni Malagò, presidente Coni, che ha promesso interesse per la bonifica del Calvesi

■ Giovanni Malagò, presidente del Coni approdato al liceo Calini per una mattinata in cui si parla di scuola che incontra lo sport - e in cui si presenta la ricerca di Marco Vitale e Mario Nicolielo «Lo sport negli istituti scolastici della provincia di Brescia» - entra subito nel vivo di questioni che riguardano la nostra città.

In primis, la bonifica del campo Calvesi, sul quale è stato sollecitato anche dal vicesindaco Laura Castelletti, in merito a un eventuale sostegno del Coni. «Non posso purtroppo mettere a disposizione fondi, ma cominciamo a mettere fiato sul collo a chi di dovere per risolvere la situazione». L'altro capitolo su cui si sofferma, è la palestra del Calini. Che, come ricorda il preside, Nino Mazzarella, «ne ha una più vecchia, che è però insufficiente, oltre a una struttura più nuova con un solo piano. C'è un progetto per la costruzione di un secondo piano

che ad oggi però non è andato in porto. Siamo costretti ad appoggiarci anche al San Filippo per l'attività sportiva degli studenti».

In prima fila nell'affollata aula magna del Calini, è riunito oltre un secolo di campioni ed eccellenze dello sport italiano e bresciano. Innanzitutto Gabre Gabric Calvesi: in questi giorni la città sta tributando il giusto omaggio all'olimpionica nel lancio del disco (sposò nel 1941 Sandro Calvesi, storico allenatore federale degli ostacolisti italiani) che spegne cento candeline e a cui ieri è stato consegnato un premio. E poi la ginnasta Vanessa Ferrari, l'ex campione di nuoto Giorgio Lamberti, Eddy Ottoz e il figlio Laurent, dinastia di ostacolisti (il primo è il genero di Gabre Gabric Calvesi) e l'ex rugbista Paolo Vaccari. Dalla ricerca di Vitale e Nicolielo, come ha riassunto Vitale, nella quale, ai dati forniti dall'Ufficio scola-

stico territoriale si sono affiancati i colloqui con presidi e docenti di educazione fisica, è emerso che pur a fronte di criticità (tra cui la drastica riduzione del contributo pubblico nazionale all'attività sportiva scolastica) «l'attività sportiva nelle scuole bresciane è ben radicata ed è risultata superiore alle nostre attese: gli istituti bresciani partecipanti ai campionati studenteschi, nell'anno 2013 - 2014, sono stati 120, il 63% delle scuole secondarie del territorio». Inoltre, «anche se alcuni istituti lamentano forti insufficienze nelle strutture, l'insieme di queste può essere considerato accettabile». Malagò rammenta i progetti Coni per il rafforzamento della cultura dello sport nelle scuole. Tra questi, «Sport in classe», assieme al Miur che prevede, tra le altre cose, l'inserimento della figura del tutor sportivo».

Paola Gregorio



Un momento della presentazione della ricerca sullo sport negli istituti scolastici bresciani



Palazzo di vetro

di
RUGGIERO PALOMBO



FEDERMEDICI-FEDERCICLISMO IN GUERRA PER CASASCO E DI ROCCO È IL PRIMO ATTO

La notizia è passata quasi inosservata: la Procura federale della Federazione Medico Sportiva Italiana (Fmsi), ritenendo che «non sia stato violato il principio della salute e la salvaguardia della integrità psicofisica degli atleti», ha disposto l'archiviazione per 46 medici sportivi. Gli stessi medici, chi più chi meno, che la Disciplina della Federciclismo (Fci) aveva condannato quindici mesi fa confermando l'impianto accusatorio della relativa Procura federale in ordine al «mancato aggiornamento delle cartelle cliniche e all'assenza dei certificati di idoneità» di alcuni atleti. In altre e più semplici parole: gli organi di giustizia di due diverse federazioni esaminano lo stesso procedimento e tirano conclusioni di segno diametralmente opposto. Col risultato che un certo numero di medici oggi sono immacolati per la federmedici, ma inibiti a rivestire qualsiasi ruolo operativo presso la federciclismo.

Cerchiamo di vederci più chiaro in questo cortocircuito istituzionale, nello stesso giorno in cui Giovanni Malagò è impegnato a Vicenza, prima per presenziare a braccetto dell'Aic alla mostra «Gli eroi del calcio» e poi per la presentazione del libro «Olimpiadi-gli eroi veneti», dove vengono consegnati i «leoni d'argento» ai medagliati veneti di tutte le Olimpiadi... In Federciclismo rivendicano la correttezza di un procedimento nato nell'ormai lontano 2012 a carico di 57 medici in base alla segnalazione del presidente della Commissione Tutela della Salute dottor Luigi Simonetto e snocciolano le conclusioni: 9 di quei medici di cui 4 con ammissione di colpa si sono dimessi dalla Fci, 12 medici, di cui 7 con ammissione di colpa, hanno avuto il giudizio sospeso per non aver rinnovato il tesseramento con la Fci, e dei restanti 36 sottoposti a giudizio e tutti condannati con pene dai tre anni di squalifica alla più leggera deplorazione con ammenda, 14 hanno ammesso le proprie responsabilità per omessi o ritardati inserimenti dei dati.

In Federmedici, dove non avevano dato ancora pubblicità alla questione nel suo insieme perché sono ancora in corso dei procedimenti, sventolano a richiesta le cinque pagine dell'archiviazione relativa a 46 dei 57 medici in oggetto. Un documento

durissimo nei confronti della Federciclismo accusata di «mancata collaborazione» per via delle «numerose richieste di trasmissione degli atti d'indagine precedentemente svolta senza ricevere alcun riscontro» e viene raccontata la storia invero sconcertante di un software informatico denominato Bck (che per inciso sarebbe costato fior di quattrini ma questo nella motivazione non c'è scritto) così malfunzionante da avere in pratica impedito ai medici di documentare almeno in parte l'assolvimento dei loro compiti. Software sparito dalla circolazione e mai più utilizzato nel novembre 2013, tre mesi dopo le condanne della Federciclismo, che contesta l'accusa di «mancata collaborazione» esibendo un lettera protocollata datata 12 novembre 2013 (meglio tardi che mai...) in cui si parla di invio di copia degli atti di indagine, evento questo che la Federmedici continua a sostenere come mai verificatosi. Per chiudere il cerchio, il presidente della Commissione Tutela della Salute del Ciclismo che aveva denunciato il tutto è ora sotto deferimento a cura della Federmedici e le sue deposizioni rese a suo tempo presso le rispettive procure federali sembrano non coincidere. Nemmeno un po'.

E infine, scambio di missive al vetriolo tra Maurizio Casasco e Renato Di Rocco, che di Federmedici e Federciclismo sono i presidenti, che un bel giorno hanno anche trovato il modo di beccare Malagò a Roma e di sedersi insieme a lui intorno a un tavolo. Con un risultato men che mediocre. Fine della prima puntata. Perché, questo è chiaro, sulla vicenda ne seguiranno, tra sentenze e comunicati, diverse altre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**OLIMPIADI
MADRID RINUNCIA**



Madrid dice addio al sogno olimpico. Secondo il quotidiano El Pais, la capitale spagnola ha rinunciato al progetto di organizzare i Giochi estivi del 2024.



IL CONVEGNO. Oggi alle 9.30, al teatro Olimpico, la tavola rotonda per approfondire le iniziative rivolte agli studenti

Lo sport a scuola al centro del dibattito

È un dato quasi sconosciuto ai non addetti ai lavori: la provincia di Vicenza è la più medagliata a livello nazionale nello sport scolastico, tra giochi sportivi studenteschi e Giochi della Gioventù, sport individuali e di squadra. Un dato ben noto a Roma che ha voluto che fosse Vicenza alcuni anni fa a testare i nuovi Giochi della Gioventù. Ai mondiali studenteschi del 2013 a Brasilia Vicenza con i propri studenti Matteo Beria, Beatrice Fiorese, Ilaria Casarotto ed Elena Bellò ha messo assieme la bellezza di 4 medaglie (un oro, due argenti ed un bronzo).

Una sede più consona di Vicenza per affrontare le tematiche relative allo sport e scuola non poteva esserci. Oggi alle ore 9.30, al teatro Olimpico, si discuterà di attività sportiva scolastica, dibattito che s'inserisce nel progetto di valorizzazione dello sport veneto nell'ambito nazionale. Coni regionale, Regione, Scuola regionale dello sport, Studio Ghiretti e comune di Vicenza parleranno di alfabetizzazione motoria, progetto primaria, sport di classe e via via sino all'attività universitaria. È necessaria l'iscrizione. ● G.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Beria in azione



Lo stacco di Beatrice Fiorese



Ilaria Casarotto nel giavellotto



PUGLIA SITUAZIONE CAOTICA

**Medicina dello sport
quattro mesi
per un certificato**

● Alla vigilia della partenza dei campionati, è di nuovo caos in Puglia per i certificati medici di idoneità allo sport agonistico. I servizi di medicina sportiva pubblici hanno lunghe code, fino a quattro mesi, e l'Istituto di medicina dello sport del Coni ha già esaurito il budget. Ma dopo la nuova legge regionale, i presidenti delle società rischiano 5mila euro di multa per ogni atleta che va in campo senza aver fatto la visita.

SCAGLIARINI A PAGINA 14 >>

SANITA

DOPO LA RIFORMA DEL SETTORE

OBBLIGO SOLO SULLA CARTA

Quattro atleti su 5 non hanno il certificato di idoneità: con la nuova legge rischiano le società. Caos negli ambulatori privati

**Medicina dello sport
in Puglia è il solito caos**

Quattro mesi d'attesa per l'idoneità, ma da quest'anno scattano le multe

● **BARI.** In questo fine settimana in Puglia riparte lo sport agonistico. E, nel primo campionato in cui si applica la nuova legge regionale sulla medicina sportiva, la situazione è semplicemente drammatica: nemmeno un decimo dei 200-250mila atleti interessati ha infatti ottenuto il certificato di idoneità, per il quale nei centri pubblici ci sono liste di attesa fino a quattro mesi. Come tutti gli anni, certo. Solo che stavolta, per effetto della legge che ha riordinato il settore, i presidenti di società e le stesse federazioni rischiano 5mila euro di multa per ogni atleta che entra in campo senza certificato.

La visita per l'idoneità agonistica è gratuita solo per i minorenni. Ma, a Bari, la Asl ha dimezzato il budget del Centro

di medicina dello Sport del Coni, che ha dunque esaurito il tetto di spesa. Così il carico di lavoro si sposta tutto sugli ambulatori pubblici, che sono pieni: in alcuni la prima data disponibile è febbraio, quando i campionati staranno per finire. Nel frattempo la Regione ha pubblicato sul portale della salute la lista dei 34 medici privati accreditati, che da quest'anno possono rilasciare i certificati, e sta procedendo alle verifiche sulle autocertificazioni: sono stati rilevati problemi per oltre la metà delle autocertificazioni, e dunque molti accreditamenti stanno per essere cancellati.

«Purtroppo era prevedibile - dice Mimmo Accettura, presidente regionale della Federazione medico-sportiva -, e abbiamo avvertito i presidenti di

società e le federazioni dei rischi a cui vanno incontro». In realtà non esistono dati ufficiali - forse da quest'anno, con l'informaticizzazione nell'ambito del fascicolo elettronico, si riuscirà ad averli -: la stima è che 4 agonisti su 5 non si sottopongono a visita. In più, lo stesso certificato serve anche per i concorsi militari, ed anche queste richieste si abbattano sui



centri pubblici.

La Regione è a conoscenza del problema. La riduzione del budget è avvenuta nell'ambito dei tagli generalizzati alla spesa per i privati ma questo - spiegano fonti dell'assessorato - è un errore che le Asl si sono impegnate a correggere. E per le liste d'attesa? Nei prossimi giorni la Regione avvierà un monitoraggio dei 30 centri pubblici, per capire quante visite erogano e quanti certificati rilasciano, ma chiederà anche alle federazioni di fornire dati relativi al numero di praticanti e alle urgenze (i campionati che partono prima), così da poter tamponare la situazione. C'è infatti un problema di numeri: se anche tutti i centri delle Asl arrivassero a quota 3.500 certificati l'anno (quanti ne rilascia quello del Policlinico, il più grande della Puglia), il pubblico arriverebbe a coprire circa il 50% del fabbisogno effettivo. Quindi è necessario ricorrere al privato, oltre che implementare subito il sistema dei controlli: da quest'anno le federazioni dovrebbero poter verificare in tempo reale i nominativi di chi ha ottenuto l'idoneità. *[m.scagl.]*